

## Il Cavaliere vorrebbe "ingabbiare" il Meridione.

Written by

Martedì 11 Agosto 2009 07:17 - Last Updated Martedì 11 Agosto 2009 07:24

---

DAL CORRIERE DELLA SERA.IT SI RIPORTA:

intervista al «Mattino». E sabato bagno di folla ad Arona, sul lago Maggiore

Berlusconi: Sud e salari, ecco il mio piano

«Il modello è il New Deal rooseveltiano. Sarà Palazzo Chigi a guidare l'Agenda per il Mezzogiorno» 08.08.2009

ROMA - In un'intervista al quotidiano napoletano Il Mattino Silvio Berlusconi anticipa i contenuti principali del suo piano per il Mezzogiorno. Se il Sud "è stato sempre fra le priorità del governo", il presidente del Consiglio ora vuole accelerare, con un modello in testa, quello del "New Deal" rooseveltiano.

NEW DEAL - «Dobbiamo concepire l'intervento straordinario come un grande "New Deal" rooseveltiano, come un "Piano Marshall" per il sud», spiega il capo del governo, che esclude categoricamente che si voglia ricostituire la vecchia Cassa per il Mezzogiorno: «Pensiamo ad un istituto molto diverso» per il quale «il ruolo di guida non può che essere del premier». Berlusconi non manca di puntare il dito sulle «responsabilità delle classi dirigenti meridionali», poiché a fronte di tante risorse pubbliche «l'economia meridionale è diventata in questi anni meno competitiva». Un problema che sarà risolto «solo con il federalismo fiscale».

SALARI - Sul tema della gabbie salariali Berlusconi apre poi alle richieste della Lega, confermate anche sabato sera a Pontida da Umberto Bossi: è giusto «agganciare» i salari al costo della vita sul territorio, ha detto il premier al Mattino. «Quanto alle gabbie salariali tutti condividono l'esigenza di rapportare retribuzione e costo della vita al territorio - ha spiegato - Legare i salari ai diversi livelli del costo della vita fra Sud e Nord risponde a criteri di razionalità economica e di giustizia».

BAGNO DI FOLLA - «La gente apprezza il lavoro che stiamo facendo come governo e questo ci

## **Il Cavaliere vorrebbe "ingabbiare" il Meridione.**

Written by

Martedì 11 Agosto 2009 07:17 - Last Updated Martedì 11 Agosto 2009 07:24

---

conforta e ci rassicura»: lo ha detto Silvio Berlusconi sabato pomeriggio durante una passeggiata ad Arona (Novara), una cittadina sul Lago Maggiore non lontana dalla villa in cui ha cominciato a trascorrere le vacanze. Il presidente del Consiglio, accolto dalla sorpresa e dalla curiosità di residenti e villeggianti, ha risposto a qualche domanda posta da una troupe del Tg3 del Piemonte.

VACANZA - «Sono un vecchio frequentatore del Lago Maggiore - ha esordito - e a Lesa (dove da quest'anno il premier ha una villa, ndr) si sta benissimo, è un posto fantastico. Arona, poi, ha questa consuetudine dei fuochi artificiali e ha un centro commerciale molto interessante». «Questo - ha spiegato ancora Berlusconi - è il mio primo giorno di vacanza fino al 14 di agosto. Dal 15 sarò a Roma e, nei giorni successivi, ho un programma piuttosto impegnativo». «È molto bello stare qui - ha aggiunto il premier - Però bisogna stare a casa, perché quando vengo ad Arona si blocca Arona ... Una conferma che la gente apprezza il lavoro che stiamo facendo come governo. E questo naturalmente ci conforta e ci rassicura».

**Casini: «Deriva leghista». Il Pd: «Proposta schizofrenica». La Cgia: «Vantaggio per il sud» 10.08.2009**

**Gabbie salariali, no dei sindacati**

**Pdl: «Contratti legati al territorio»**

**La Uil: «Stupidaggine». La Cgil: «Contrarissimi». La Cisl: «Ritorno all'Urss»**

ROMA - È il tema delle «gabbie salariali» a infiammare il dibattito politico di agosto. La proposta della Lega, rilanciata anche dal premier Silvio Berlusconi di «agganciare» i salari al costo della vita sul territorio, provoca qualche malumore all'interno della maggioranza e le dure critiche dell'opposizione. Ma sono soprattutto i sindacati ad alzare la voce.

CGIL, CISL E UIL - La Cgil si dice «contrarissima», perché con la reintroduzione delle «gabbie

## Il Cavaliere vorrebbe "ingabbiare" il Meridione.

Written by

Martedì 11 Agosto 2009 07:17 - Last Updated Martedì 11 Agosto 2009 07:24

---

salariati» i lavoratori «pagherebbero la debolezza del Paese». «Il lavoro è uguale e dunque deve essere pagato ugualmente in Italia ovunque» afferma all'Agi la segretaria confederale Morena Piccinnini. Riguardo al Mezzogiorno, «bisogna considerare di più e meglio quel lavoro che invece oggi è profondamente sottovalutato da tutto il sistema delle imprese che scaricano sui lavoratori la loro debolezza in termini di progettazione e capacità di stare sul mercato». Bocciatura senza mezzi termini anche da parte del segretario della Uil, Luigi Angeletti. Secondo il leader sindacale, «le gabbie salariali sono una stupidaggine non condivisa da nessun imprenditore né dalle loro associazioni. Un'idea che si applicava in Italia e in Urss negli anni '50: due esperienze che si sono estinte negli anni '90 positivamente nel nostro Paese e in ben altro modo nell'Unione sovietica. Nessuno riesce a dire come potrebbero essere applicate». Angeletti bocchia anche l'opzione di una scala mobile a doppia velocità. «È anche questa una stupidaggine perché il salario e le retribuzioni compensano il lavoro come si fa e non dove si fa. Non c'è nessun imprenditore italiano o associazione di imprese favorevole a un'idea del genere e un motivo, evidentemente, ci sarà». Secco no di Raffaele Bonanni. In un'intervista rilasciata a [ilsussidiario.net](http://ilsussidiario.net), il leader della Cisl afferma che «se pensassimo davvero di stabilire i salari per legge sarebbe un ritorno all'Unione sovietica, scavalcando le parti sociali proprio dopo aver definito il nuovo impianto contrattuale che dà forza alla contrattazione locale e aziendale. Non è una proposta seria». Per il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, le gabbie salariali «sono un errore, servirebbero solo a penalizzare ulteriormente il Sud».

CGIA DI MESTRE - Di avviso contrario è il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, secondo il quale le gabbie salariali esistono già perché i lavoratori del Nord guadagnano mediamente il 30% in più dei colleghi del Sud. «Se venissero reintrodotte per legge - afferma - avvantaggerebbero i lavoratori meridionali. Infatti, se teniamo conto che la Banca d'Italia ha dichiarato nei giorni scorsi che il costo della vita è del 16% circa superiore al Nord rispetto al Sud, l'introduzione delle gabbie salariali dovrebbe, quindi, far recuperare ai lavoratori dipendenti del Mezzogiorno un differenziale oggi esistente con quelli del Nord di circa 14 punti dato dalla differenza tra i maggiori livelli medi salariali e il maggior costo della vita presenti nel settentrione».

PDL- Il presidente del gruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, afferma invece che «il termine gabbie salariali va tolto dal dibattito perché ingenera equivoci e giustamente si presta a polemiche». «Il programma per il Sud che stiamo mettendo a punto - aggiunge - deve lasciare spazio alla flessibilità contrattuale, affinché si tenga conto dei livelli di produttività e del costo della vita». Anche Daniele Capezzone, portavoce del Pdl, sottolinea che «più di qualcuno, nell'opposizione, fa finta di non capire, ed evoca il fantasma delle gabbie salariali, cioè di differenze salariali stabilite per legge. Non è questo il modello perseguito dal Governo, dalla maggioranza e da Silvio Berlusconi, che invece da mesi (si pensi all'accordo siglato all'inizio dell'anno per la riforma dei contratti) indicano un percorso diverso: quello di un progressivo superamento del contratto nazionale (modello obsoleto, difficile da rinnovare, con trattative

## Il Cavaliere vorrebbe "ingabbiare" il Meridione.

Written by

Martedì 11 Agosto 2009 07:17 - Last Updated Martedì 11 Agosto 2009 07:24

---

estenuanti e attese inaccettabili per milioni di lavoratori) a beneficio di contratti più legati al territorio e all'azienda, e con un forte rapporto tra aumenti salariali e produttività».

ROTONDI - Il ministro per l'Attuazione del Programma di Governo, Gianfranco Rotondi, ribadisce: «Non mi pare proprio che Berlusconi faccia riferimento alle gabbie salariali alle quali rimaniamo contrari. Piuttosto, il presidente del Consiglio sta pensando a un tipo di contrattazioni regionali per incoraggiare investimenti nel Sud e favorire una nuova stagione di ripresa imprenditoriale del Meridione».

SCAJOLA- E il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, afferma al Tg di La7: «No alle gabbie salariali se queste sono intese come una discriminazione nei confronti del Sud d'Italia. Sì ad una contrattazione che tenga presente la produttività e la vicinanza al territorio dello stipendio delle persone».

CASINI - Ma l'ipotesi lanciata dalla Lega suscita anche molti pareri negativi. Dopo la presa di posizione di Raffaele Lombardo, presidente della Regione Sicilia e leader dell'Mpa («Idea sbagliata, Silvio segue la Lega»), arrivano le dure dichiarazioni di Pier Ferdinando Casini. «Bisogna riconoscere che Berlusconi è un grande venditore - afferma il leader Udc - e questa estate è impegnato a vendere ancora la sua propaganda agli italiani. Ma oggi la campagna elettorale è finita, mentre restano da risolvere ancora molti problemi». «La Lega sta determinando la politica del Governo, dalle ronde alle gabbie salariali, ai dialetti, alle bandiere regionali, tutto quello che fa questa maggioranza, lo fa perché lo vuole la Lega - aggiunge -. Bisogna bloccare questa deriva e pensare di più ai problemi degli italiani».

IL PD - Duro anche il Partito Democratico. «La proposta del premier sulle gabbie salariali è sbagliata e schizofrenica - afferma in una dichiarazione Sergio D'Antoni, responsabile Mezzogiorno del Pd. - Com'è possibile che dopo aver concluso un accordo per la riforma della contrattazione in cui si dà grande autonomia alle parti sociali, ora voglia imporre dei limiti salariali per legge?». «Il nucleo della questione - prosegue D'Antoni - è comunque un altro. Nel mezzogiorno la stragrande maggioranza delle famiglie può contare su un solo reddito e i salari sono in media più bassi del 30% rispetto al nord. Le gabbie salariali nel Sud è come se esistessero già, ma hanno solo un nome diverso: disoccupazione».

## Il Cavaliere vorrebbe "ingabbiare" il Meridione.

Written by

Martedì 11 Agosto 2009 07:17 - Last Updated Martedì 11 Agosto 2009 07:24

---

IDV - Secondo Antonio Di Pietro, «le gabbie salariali sono una soluzione ad effetto che fa esclusivamente appello al senso comune di chi, vivendo al Centro-Nord ed essendo stato almeno una volta nel Meridione, ha constatato che un piatto di lenticchie costa tre euro invece di cinque. Una soluzione demenziale ad un problema importante, quello salariale, che vede l'Italia agli ultimi posti per livelli retributivi in Europa» sottolinea il leader dell'Italia dei valori. «Abbiamo gli stipendi più bassi del Continente e mettiamo sul tavolo la discussione di come ridurli invece che aumentarli: direi che è il modo più demenziale per risolvere il problema».

**NOSTRO COMMENTO:** Il Cavaliere è stato investito da una valanga di critiche, anche dai suoi stessi compagni di cordata (che cercano sempre di chiarire se vedono le acque intorpidirsi), quando ha presentato il suo piano per il Mezzogiorno, suggerito dalla Lega, che vorrebbe «**agganciare**» i salari al costo della vita sul territorio.

Nessuno è d'accordo. Sindacati compresi. Solo il Cavaliere e la Lega vogliono le gabbie, probabilmente per ingabbiare il Mezzogiorno. Dice giusto l'IDV: «Abbiamo gli stipendi più bassi del Continente e mettiamo sul tavolo la discussione di come ridurli invece che aumentarli: direi che è il modo più demenziale per risolvere il problema». «Ma Cavaliere! Cavaliere! Lo abbiamo sempre detto da queste pagine, la Lega sarà la buccia di banana dove Lei metterà il piede e prenderà uno scivolone che non si fermerà più. In bocca al lupo Italia!

## **Il Cavaliere vorrebbe "ingabbiare" il Meridione.**

Written by

Martedì 11 Agosto 2009 07:17 - Last Updated Martedì 11 Agosto 2009 07:24

---